

GEOGRAFIA E ECOLOGIA POLITICA

Teorie, pratiche, discorsi

IV Edizione delle Giornate di Studi interdisciplinari "Geografia e..."

Milano, 29-30 giugno 2023

PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI SESSIONE	
Proponente	Lorenzo Brocada, Pietro Piana, Enrico Priarone
Università o Ente di appartenenza	Università di Sassari (DUMAS); Università di Genova (DISPI e DAFIST)
Email e recapito telefonico	l.brocada@phd.uniss.it ; pietro.piana@unige.it , enrico.priarone@edu.unige.it
Titolo della sessione	Le conflittualità nelle aree naturali protette: fra (non) tutela e (de)militarizzazione del territorio
Descrizione (max 2500 caratteri)	<p>La sessione ha l'obiettivo di offrire uno spazio di riflessione sui molteplici aspetti conflittuali che interessano i territori sottoposti a tutela ambientale e/o paesaggistica, nonché quei territori che necessiterebbero di maggiori forme di tutela, ma essendo appetibili per altre modalità di sviluppo – talvolta non sostenibili ma molto remunerative – non riescono a raggiungere lo <i>status</i> di parco naturale.</p> <p>Spesso, infatti, le aree protette necessitano di processi molto lunghi per essere istituite o ampliate, a causa dei differenti interessi che le componenti sociali possono avere su un determinato territorio. Al tempo stesso, può accadere che la comunità locale non venga resa partecipe dalle istituzioni rispetto al processo di creazione dell'area protetta e che assuma per questo una posizione contraria a questo strumento di tutela (es. Parco nazionale del Gennargentu e Parco nazionale di Portofino). Inoltre, non sempre le normative previste per un parco naturale sono ben chiare alla comunità che abita nei suoi pressi e per questo la percezione dei ruoli di questi enti può essere non conforme alla realtà.</p> <p>Altri aspetti conflittuali possono generarsi in quei parchi naturali – talvolta istituiti da molti decenni e noti a livello internazionale – che sono divenuti sede di scontri diplomatici o militari a causa di guerre, migrazioni di massa, traffici illeciti e altre situazioni di pericolo</p>

	<p>(Paragano, 2020). È il caso del confine fra Polonia e Bielorussia dove si estende la Foresta di Białowieża, tutelata da parchi nazionali in entrambi gli stati (Brocada, Piana, 2022), ma anche di diversi confini europei, africani e americani.</p> <p>Si propone quindi di privilegiare contributi relativi a: parchi naturali fortemente contestati, realizzati faticosamente o mai realizzati; parchi naturali situati in zone di confine in cui il <i>borderscape</i> ha subito cambiamenti repentini in seguito a conflitti politici o militarizzazione del territorio (Brambilla, 2016); parchi naturali che hanno vissuto una transizione da siti militari e strategici come le isole-penitenziario e le isole fortificate del Mediterraneo; infine parchi naturali connotati ideologicamente in cui si rispecchiano valori religiosi o politici come i sacri boschi.</p> <p><i>Bibliografia:</i></p> <p>Brambilla C., <i>Borderscaping: Estetica/Politica/Trans-territorialità. Nuove agency geografico-politiche nel Mediterraneo "oltre la linea"</i>, Semestrale di studi e ricerche di geografia, 1, 2016, 77-90.</p> <p>Brocada L., Piana P., <i>Per un'ecologia politica dei borderscapes: il caso del confine tra Polonia e Bielorussia nella foresta di Białowieża</i>, Documenti geografici, NS 2, 2022, 17-30.</p> <p>Paragano D., <i>Sconfinamenti e ri-confinamenti. Considerazioni geografiche sulle relazioni tra confini, violenza ed illegalità</i>, Memorie geografiche, NS 18, 2020, 623-629.</p>
Eventuali Chair e discussant	

Inviare a: ssg.gecopol2023@gmail.com; info@societastudigeografici.it